



Orecchini decorati con lucertole, oro e turchese, II sec. d.C., Museo Larco, Lima.

SUDORE DEL SOLE, LACRIME DELLA LUNA

DOVE

Machu Picchu e gli Imperi
d'oro del Perù
Mudec Milano
fino al 19 febbraio 2023

È iniziato da poco il 1531 quando, da Panama, prende il largo alla volta delle terre del sud la spedizione comandata dallo spagnolo Francisco Pizarro: meno di duecento uomini, solo una trentina muniti di cavallo, con l'obiettivo di raggiungere e conquistare il Regno dell'Oro, il mitico Eldorado. E nel 1572, solo quarant'anni dopo, del più grande impero precolombiano del continente americano non resta più traccia.

L'ultimo sovrano Inca, Atahualpa, era stato giustiziato nonostante, terrorizzato, si fosse convertito al Cristianesimo e il suo popolo avesse consegnato un enorme riscatto per la sua liberazione: tutto nel nome di quell'oro a cui gli Spagnoli attribuivano un altissimo valore economico, il vero motivo della spedizione, e a cui le civiltà autoctone, al contrario, guardavano solo come un mezzo spirituale per avvicinarsi agli dei. L'incontro tra questi due mondi fu, nel bene e nel male, leggendario, così come assurda a leggenda è oggi la storia dei popoli andini e delle civiltà precolombiane; ripercorrerne le tappe equivale a intraprendere un viaggio nel meraviglioso, fra reperti archeologici di straordinaria bellezza e paesaggi ai limiti del magico: i gelidi altipiani delle Ande, le foreste pluviali del bacino del Rio delle Amazzoni, la cittadella di pietra di Machu Picchu (patrimonio Unesco), costruita a 2.430 metri di altezza e scampata alla furia degli Spa-

gnoli solo perché, dal basso, non era visibile.

La storia archeologica del Perù ci parla di un mondo coloratissimo, fatto di tessuti realizzati con piume di sgargianti volatili, di ceramica dalle raffigurazioni straordinariamente espressive, di elaborati strumenti musicali e, soprattutto, di una cosmologia tra le più affascinanti. Per i popoli andini, infatti, il mondo era suddiviso in tre dimensioni: il "qui e ora", ovvero la dimensione terrena degli uomini, il mondo di Sopra, abitato dagli dei, e il mondo Basso, dove vanno le persone quando muoiono, ma sul quale cade anche la pioggia e maturano i semi che portano vita.

Tutto nel sistema andino ruota attorno alla parola "equilibrio": equilibrio tra giorno e notte, tra sole e pioggia, tra caldo e freddo, tra vita e morte. Se c'è equilibrio la terra dà i suoi frutti, l'uomo vive in pace e può fare offerte agli dei (anche in termini di sacrifici umani!), i quali, soddisfatti, ripagheranno l'umanità garantendo buoni raccolti... e così nei secoli, in un cerchio perfetto in cui ognuno ha un ruolo.

Ma torniamo a quell'oro tanto desiderato dagli Spagnoli: per gli Inca, oro e argento non avevano un potere monetario, altro non erano se non "Sudore del Sole e Lacrime della Luna", una parte come le altre nel sistema di equilibrio tra opposti a garanzia di una vita serena.

Poi arrivarono gli Spagnoli...

CURIOSITÀ

Machu Picchu con i suoi 200 edifici a 2430 metri di altezza è oggi il terzo sito archeologico più esteso al mondo; risparmiata dalle devastazioni perché, semplicemente, dal basso sfuggì alla vista degli Spagnoli, fu riscoperta per puro caso nel 1911 dall'esploratore Hiram Bingham...che in realtà cercava tutt'altro!